

il TEZIO

... e dintorni

*speciale
barbecue*

Notiziario dell'Associazione Culturale Monti del Tezio



n.26
luglio 2011

il TEZIO

... e dintorni

Periodico
dell'Associazione Culturale Monti del Tezio

n.26 - SETTEMBRE 2011

Direttore Responsabile:

Lino Gambari

Comitato di Redazione:

Lino Gambari

Celso Alunni

Mauro Bifani

Francesco Brozzetti

Aldo Frittelli

Paolo Passerini

Segreteria

Laura Marconi

Gian Mario Tibidò

Direzione, Redazione ed

Amministrazione:

Via Osteria del Colle

Colle Umberto I

06133 Perugia

Tel.: 335.6726766

www.montideltezio.it

info@montideltezio.it

www.montetezio.ning.com

Progetto grafico

ed impaginazione:

Francesco Brozzetti

Stampa:

Tipografia Grifo - Perugia

**Hanno collaborato a
questo numero:**

Mauro Bifani

Francesco Brozzetti

Daniele Crotti

Lino Gambari

speciale barbecue



In copertina:

1' - Il barbecue distrutto
foto di Mauro Bifani

4' - Quattro salsicce ... una domenica
foto di Mauro Bifani

SOMMARIO

- 4 Editoriale**
- 6 Inaugurato il “monumento
alla stupidità”**
- 7 Fortunatamente non
siamo soli**
- 8 Messaggi di solidarietà**
- 12 Quello che molti non
sanno sul barbecue**
- 14 La sera del giorno di San
Matteo sotto monte Tezio**

editoriale

di Lino Gambari

Da più di dieci anni sono presidente di questa associazione che ha sempre cercato dalla sua nascita ad oggi, di tutelare e valorizzare il territorio di monte Tezio. Ritengo anche che abbiamo ottenuto dei buoni risultati e devo ringraziare per la preziosa collaborazione tutti quegli amici e soci che hanno contribuito a rendere il territorio sempre più fruibile dalla collettività.

Più volte ho avuto modo di sottolineare, per esempio, la grande disponibilità ed il grado di civismo dimostrato da tutti voi in occasione delle varie iniziative intraprese.

A dispetto di scenari catastrofici ipotizzati da “pessimisti realisti”, ha prevalso il buon senso.

Certo i soliti “imbecilli, che ad esempio non trovano di meglio che abbandonare i propri rifiuti in giro non mancano, ma sono un’esigua minoranza rispetto a chi frequenta monte Tezio ed i suoi prati e comunque con l’opera di volontariato che l’Associazione svolge, la situazione è tutto sommato sotto controllo.

A proposito di “imbecilli”, però, occorre segnalare che sta prendendo piede un fenomeno da non sottovalutare: quello del vandalismo. Da un po’ di tempo a questa parte, con un’accelerazione preoccupante ne-

gli ultimi due anni, si verificano fenomeni di vandalismo che colpiscono prevalentemente il patrimonio pubblico.

L’elenco delle malefatte che, naturalmente, si verificano nelle ore notturne - è tipico del “vigliacco” agire nell’ombra e nell’anonimato - si sta allungando. L’ultimo episodio - ricorderete - la distruzione del barbecue che impreziosiva l’area attrezzata del prato antistante il parco naturalistico, permettendo ai numerosi fruitori di cucinare alla brace e godersi all’aria aperta il bellissimo panorama che si ammira dai tavoli, tanto che pensavamo di allestire un altro bracere.

Quasi all’ordine del giorno l’accanimento contro le panchine, i cestini portarifiuti distrutti o addirittura rubati. Ma altri veri e propri “sabotaggi” sono accaduti nel recente passato a danno dei giochi per bambini posizionati nell’area verde di Colle Umberto: bulloni svitati alle altalene con grave rischio per l’incolumità dei piccoli utenti, sradicamento di alcuni giochi e cartelli segnaletici e l’imbrattamento del suolo pubblico.

So che l’indignazione per questi fatti è grande, ma sono preoccupato per la possibilità di assuefazione al fenomeno; non vorrei che il senso

di impotenza, dovuto alla difficoltà di individuazione dei responsabili, portasse ad una sottovalutazione di episodi di vera e propria "delinquenza". Invece io credo che dobbiamo ribellarci e studiare insieme le contromisure necessarie nei confronti dei "teppisti".

Ai giovani, che magari hanno più possibilità di conoscere gli autori di queste bravate - non escludo che qualcuno possa anche vantarsene in pubblico - dico: se non ve la sentite di denunciarli, almeno state lontani da questi individui, isolateli, fategli capire che state dalla parte della legalità.

Ai meno giovani, che magari abitano nei pressi dei luoghi presi di mira, chiedo la massima collaborazione per l'individuazione dei responsabili.

Anche la targa di un'auto a volte può ser-

vire allo scopo.

L'associazione valuterà anche la possibilità di installare un paio di web cam sull'area verde ed altri punti sensibili, senza illudersi che siano un toccasana. Vale molto di più - a mio parere - la consapevolezza che chi si accanisce nei confronti della cosa pubblica danneggia e fa del male a ciascuno di noi esattamente come chi se la prende con la proprietà privata. E' dovere di tutti noi vigilare e fare il possibile affinché questi manigoldi vengano individuati e ne paghino le dovute conseguenze, in primis, magari, come avviene in alcuni paesi anglosassoni, provvedendo personalmente a riparare al malto.

Vi ringrazio per l'attenzione.

1 MAGGIO 2011

GIORNALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Barbecue distrutto a monte Tezio



Nelle foto a fianco i danni causati dai vandali nella zona attrezzata del Monte Tezio

Realizzato dall'associazione omonima e dalla Comunità montana: "Inutile, lo lasceremo come mon Vandali a monte Tezio, distrutto il barbecue

PERUGIA - Vandali in azione a monte Tezio. In una notte vanificano il lavoro di settimane dell'associazione colli del Tezio e della Comunità montana. Iguanù barbeche che era stato installato nei prati alle pendici del Tezio nell'area di ristoro che è un punto di riferimento per tutti gli escursionisti e gli appassionati del Tezio.

«La mattina del 1° luglio abbiamo avuto la sgradita sorpresa di trovare il barbecue che avevamo montato appena 2 mesi fa nell'area verde annessa al parco naturalistico di monte Tezio, interamente dell'associazione culturale monti del Tezio - Un cumulo di macerie che lasce-

mo il a futura memoria con un cartello che prepareremo per spiegare che questa associazione e la Comunità montana negli ultimi anni per regalare alla collettività un'area verde, anche attrezzata, a trascorrere in tranquillità qualche ora all'aria aperta. Solidi, impegno e fatica atanaglia e ci fa dire cose che non pensavamo fino a poco fa e cioè che forse stiamo commettendo un errore. Inutile tutto questo spreco di soldi e di manodopera se i vandali ed analfabeti passano il tempo a distruggere non meritano sforzi di questo genere, meglio abbandonare finché la collettività non produce anticorpi».

Un scontro che viviamo male da una due mesi dalla festa per l'inaugurazione dell'Info-point (l'ex casetta degli escursionisti della Comunità montana) alle pendici del Tezio, diventato in breve tempo un continuo passaggio di escursionisti e riciclatori e i nostri addetti di domenica una "sfilata", arretrata con i riciclatori da un socio che lo sfida ogni anno con il parco. Stessa a Tezio, oggi divenuto luogo di incontro per moltissime famiglie. Tanto che l'associazione pensava di costruire uno più grande.

Vandali scatenati sul Tezio distrutto il nuovo barbecue L'associazione: «Gesto assurdo»

«Inutile, lo lasceremo come monumento a futura memoria con un cartello che prepareremo per spiegare che questa associazione e la Comunità montana negli ultimi anni per regalare alla collettività un'area verde, anche attrezzata, a trascorrere in tranquillità qualche ora all'aria aperta. Solidi, impegno e fatica atanaglia e ci fa dire cose che non pensavamo fino a poco fa e cioè che forse stiamo commettendo un errore. Inutile tutto questo spreco di soldi e di manodopera se i vandali ed analfabeti passano il tempo a distruggere non meritano sforzi di questo genere, meglio abbandonare finché la collettività non produce anticorpi».

classica già fuori porta che solitamente richiama in questi week-end estivi numerosi cittadini per godersi un po' di natura e un po' di silenzio. Un altro scandalo che penalizza la fruibilità e lascia da vero molto perplessi. Tra l'altro stasera sul Tezio è in programma una serata a caccia di stelle organizzata dal Post, Perugia Officina per la Scienza e la Tecnologia. L'Associazione Monti del Tezio e l'Asso-

Tezio. Al tramonto, nell'antistante del barbecue in clima di Monte Tezio, prevista l'istituzione del coro "Armonia e tradizione" che aliterà la serata con un concerto di canti tradizionali come Ma la ferita dell'assalto dei balordi resta aperta. «Sce-

di impegno e fatica atanaglia e ci fa dire cose che non pensavamo fino a poco fa e cioè che forse stiamo commettendo un errore. Inutile tutto questo spreco di soldi e di manodopera se i vandali ed analfabeti passano il tempo a distruggere non meritano sforzi di questo genere, meglio abbandonare finché la collettività non produce anticorpi».

«Inutile, lo lasceremo come monumento a futura memoria con un cartello che prepareremo per spiegare che questa associazione e la Comunità montana negli ultimi anni per regalare alla collettività un'area verde, anche attrezzata, a trascorrere in tranquillità qualche ora all'aria aperta. Solidi, impegno e fatica atanaglia e ci fa dire cose che non pensavamo fino a poco fa e cioè che forse stiamo commettendo un errore. Inutile tutto questo spreco di soldi e di manodopera se i vandali ed analfabeti passano il tempo a distruggere non meritano sforzi di questo genere, meglio abbandonare finché la collettività non produce anticorpi».

Al Parcheggio di Monte Tezio, inaugurato il “Monumento alla stupidità umana”



Queste sono le sole parole che, a caldo, il Presidente dell'Associazione Monti del Tezio, Lino Gambari è riuscito a dire:

La mattina del 1° luglio abbiamo avuto la sgradita sorpresa di trovare il barbecue che avevamo montato appena 2 mesi fa nell'area verde antistante il parco naturalistico di m. Tezio, interamente demolito. Un cumulo di macerie che lasceremo lì a futura memoria con un cartello che prepareremo per spiegare che questa Associazione e la Comunità Montana Monti del Trasimeno si sono adoperati negli ultimi anni per regalare alla collettività un'area verde, anche attrezzata, a disposizione di tutti quelli che vogliono trascorrere in tranquillità qualche ora all'aria aperta. Soldi, impegno e fatica dedicati a chi?

E lo sconforto, che in questo momento ci attanaglia, ci fa dire cose che non pensavamo fino a poco fa e cioè che forse sta diventando inutile tutto questo spreco di risorse ed energie per una società dove vandali ed annoiati passano il tempo a distruggere, non meritando sforzi di questo genere. Meglio abbandonare finché la collettività non produca anticorpi. *(ma avverrà mai?)*

Fortunatamente non siamo soli

Dopo un primo attimo di incredulità, sopraggiunge una rabbia cupa, cieca, senza confini.

Si vorrebbe prendere subito lo scellerato e picchiarlo fino allo sfinimento, oppure, come si faceva una volta con il gatto che faceva la pipì sul tappeto, prenderlo per il collo e strofinargli la faccia sui resti del barbecue.

Poi sopraggiunge un pizzico di ragione e ci si rende conto che “purtroppo” non si può fare, la così detta educazione impedisce di reagire con istinto di vendetta, ed allora si pensa di andare subito a fare una denuncia alle autorità costituite, anche se senza nessun elemento riconoscitivo, già si sa quale sarà il risultato.

Allora?

Si ingoia il rospo e si va avanti, ora si deve solo pensare a cosa fare domani.

Non sarà facile, anche perché almeno per ora non si hanno le idee chiare.

Solo una cosa è sicura, bisogna ridare subito ai “perugini” il loro barbecue, Certo, ormai si può senz’altro affermare che il barbecue è loro, perché sono loro che se lo godono e lo usano ad ogni occasione che si presenta per andare lassù, all’aria fresca, in tranquillità e pur sempre vicinissimi alla città.

A noi dell’Associazione non rimane che darci da fare per ripristinare la situazione di prima e tutto sommato, dirci appagati della incredibile solidarietà che ci ha circondato in questo momento piuttosto buio.

Molti sono stati gli amici che ci hanno telefonato e scritto lettere e messaggi e-mail, tanto da farci sentire, almeno per un attimo, importanti per tutta la gente che ci circonda, silenziosamente, senza darcelo a vedere se non quando si rende conto che solo una mano posata sulla spalla, fisicamente o metaforicamente può ridarci coraggio e serenità.

Di seguito riportiamo alcuni dei messaggi giuntici appena la notizia si è diffusa, ringraziando tutti per il loro immediato e sincero conforto.

Grazie amici, grazie di cuore, anche a nome di ... Monte Tezio!

Cedere allo sconforto equivale a generare quelle sabbie mobili dove scompare ogni democrazia. Questi “vigliacchi”, che se la sono presa con dei pezzi di cemento, dimostrano di non avere il fegato per affrontare chi può controbattere ed alla fine si isolano da soli. Ciò che invece dispiace veramente è constatare che la crescita culturale di questo nostro paese è come sempre, troppo, troppo lenta.

Saluti. R.

E' molto grave quanto successo perche' cio' punta a vanificare gli sforzi che con costanza e senso di comunita' l'associazionismo locale compie ogni giorno per valorizzare il territorio i nostri parchi, i nostri momenti di incontro insieme all'amministrazione comunale. Non ho parole ma dovremo tutti fare di più' per individuare ed isolare queste caste vandaliche che nulla hanno a che vedere con il rispetto per l'ambiente e con l'amore per la “cosa pubblica”.

Lorena. P.

NON AVREI MAI VOLUTO LEGGERE UNA NOTIZIA DEL GENERE SONO INDIGNATO MA COMUNQUE DESIDERO ESPRIMERE LA MIA SOLIDARIETA' ALL'ASSOCIAZIONE. NON DICO ALTRO.

Cerco di fare una piccola riflessione..... Credo che la colpa di tutto questo un po' e' anche nostra, parlando da genitore, noi non abbiamo saputo educare i nostri figli, hanno tutto e non sanno più trovare uno svago che sia di loro piacere e nello stesso tempo che non danneggi la comunità. Questa e' una ragazzata, che da parte mia non sono più recuperabili, ...Io ci sono stato giorni fa' e pensavo proprio di portarci un po' di legna per farci una grigliata con un po' di amici, pazienza, e' un pensiero da scartare Cmq mi dispiace x gli operatori dell'Associazione del Tezio che veramente hanno fatto un bel lavoro e questo non sia pensiero di abbandonare tutto..... IO LO RIMONTEREI MA LO GUARDEREI FORSE DAL MONTE MA CON LA MIA CARABINA,, VORREI VEDERE COME CORRONO, SICURAMENTE I TALLONI TOCCHEREBBERO IL SEDERE.....

La cosa più' vergognosa e, il fatto che questa gente è sempre attiva, spero che, un giorno qualcuno venga lapidato da noi onesti.

Non volevo commentare ,le immagini parlano da sole .Vorrei solo rivolgermi al Presidente dell'Ass. Monti del Tezio, la parola abbandonare e' la sola cosa che questi Signori vogliono sentir dire da chi come Voi si impegna per fare delle belle cose. (vogliamo dargli anche questa soddisfazione?).

Ivano.

Salve, è davvero desolante e molto molto deprimente tutto questo. Farò delle segnalazioni a chi di dovere anche io e diffonderò queste foto anche fra i privati che abitano in zona..è veramente molto molto triste!

Siete molto bravi e fate tante cose belle non arrendetevi....buon lavoro a tutti!!!!!!!

Laura Cibeca e i soci dell'Associazione ATENA

Cari amici, ho letto con disappunto della fine che hanno fatto fare al barbecue che l'Associazione aveva installato al Tezio. Mentre mi associo al dispiacere e alla rabbia di tutti, mi viene spontanea una amara riflessione.

Mi sono stabilito in Umbria da ormai venti anni decidendo per questa terra alla quale attribuisco ottime doti per viverci i miei ultimi anni. Come alcuni di voi sanno, alla conferma delle mie aspettative è mancato l'elemento principale, l'Uomo! Forse sarebbe mancato in ogni altra parte ove mi fossi stabilito, ma purtroppo questa esperienza l'ho fatta in Umbria! E' stato un vero peccato.

Ai danni arrecati dai balordi alle cose materiali, pur causa di dispiacere, c'è sempre un rimedio e voi lo saprete trovare: sono i danni fisici e morali che altri balordi si ritengono autorizzati ad infliggere, che segnano per la vita!

Sono certo che presto quell'attrezzatura sarà nuovamente posizionata per la soddisfazione vostra e dei suoi fruitori.

Ai balordi di ogni latitudine, l'invito a non ricordarci troppo spesso della loro scomoda ed inutile esistenza.

Francesco.

Caro Mauro credimi non mi stupisco anche se comprendo il vostro sconforto. Credo che il mondo sia costituito da una piccola percentuale di "incorreggibili" che mai potranno capire quello che è bene o che è male. Questi soggetti esistono, sono vicini a noi e credo proprio siano irrecuperabili. Nonostante tutto sono convinto che non si può mollare proprio per dimostrare a tutti che i corretti ed onesti, quelli che vivono per edificare un mondo migliore basato sul rispetto altrui sono la maggioranza.....e allora..... non possiamo mollare.

Coraggio, vi sono vicino, un abbraccio da Oliviero.

mi dispiace moltissimo: pensi che proprio ieri volevo passare una giornata coi 3 bambini al pratone di Monte Tezio, una tra le poche aree verdi semi naturali attrezzate ed accessibili dalla vicina città...peccato e mi auguro che a fianco alle macerie venga comunque ripristinato.

Francesca.

Chiamarli vandali si fa torto ai vandali; molto centrato invece mi sembra il termine - annoiati -. Il problema è che questi annoiati hanno i mezzi (finanziari e meccanici) per - vacanzare - sino al Tezio ... a piedi per loro non sarebbe stato possibile. Pur avendo fatto niente per costruirlo, condivido con il Presidente e tutti voi l'amaro e demoralizzato sfogo. Buona l'idea del - monumento alla cretinaggine -. Il tempo tende alla dimenticanza. La mia solidarietà: è molto poco ma per ora non posso esservi utile in altri modi. Saluti

F. P.

Leggo con tristezza la notizia che hai diffuso. Non posso che associarmi alle parole di Lino anche se non sono del tutto d'accordo su quello che scrive. Infatti non credo

affatto che tutte le energie che spendete siano “sprecate”, anzi! Ritengo invece che la sola mela marcia non deve assolutamente rovinare il cesto di mele buone; per questo non serve abbandonare tutto ciò che di buono è stato fatto: vincerebbero solo loro, i “vandali”.

Un caro saluto Angelo.

Quanto mi dispiace leggere questa brutta notizia, condivido lo sconforto e l’indignazione di tutti voi. Resistiamo però, proviamo che esistiamo.

Abbraccio.

Brigitte

Mi dispiace molto per quello che è successo! Ottima l’idea di lasciare tutto lì per ricordo, magari con una lapide di breve spiegazione. Sperando che anche quella non venga distrutta. Ma i pochi non devono essere scambiati per i molti. I molti che apprezzano, amano, rispettano. Come me.

Margherita

Esprimo il mio rammarico e la mia vicinanza alla Vs. Associazione in questa sconcertante circostanza. Purtroppo stiamo vivendo un’epoca in cui vediamo tramontare i grandi valori che hanno nutrito le precedenti generazioni. Tuttavia, dobbiamo constatare anche che esistono persone come voi che hanno pensieri, sentimenti e azioni di natura e livello ben diversi dalla bassa lega di cui è costituito chi ha operato quello scempio. Sono certa che non demorderete nelle vostre entusiastiche e costruttive attività. E’ l’unica risposta valida per contrastare tanta grossolanità, delinquenza, ma soprattutto stupidità.

Mariella C.

Sono indignato, per usare un termine gentile, dell’accaduto ma credo comunque che non ci si possa fermare di fronte alla stupidità umana. Con tutta la stima che nutro per voi,

Riccardo T.

Pazzesco

volevo dire una cosa a proposito di questi dementi, ma forse non è il caso. Diciamo che non gli auguro delle belle cose.

Caro Bifani, comprendo e condivido lo sconforto e le delusioni sua e del Presidente, che ho letto nei comunicati stampa. Credo che il barbecue vada rifatto e che il cartello sia messo non sulle rovine ma accanto all’opera rifatta a servizio dei cittadini probi. Il nostro impegno, anzi dovrà essere raddoppiato ed allargato per combattere il degrado in cui sta precipitando l’intero Paese. Non per buttarla in politica ma proprio perché è la concezione sbagliata di una politica asservita ad interessi personali e di parte, dimentica del bene del Paese e di tutti i cittadini, dobbiamo aiutare a creare quegli anticorpi auspicati da Gambari. Cominciando anche noi ad occuparci di idee buone, iniziando dal diffondere il discorso dell’importanza dei beni comuni, acqua, suolo, aria e chiamando a maggiore responsabilità le istituzioni, i partiti, e chiamando

i cittadini ad unirsi a noi, Proporrei dunque che si ricostruisca il barbecue e si faccia una festa nell'occasione, invitando i Perugini per riflettere sul come combattere il degrado, il vandalismo, la violenza. A cominciare dai genitori, dalle famiglie che producono figli come quelli che hanno compiuto e compiono i vandalismi, non solo sulle cose comuni ma anche su se stessi. Non chiamandoli bravate o ragazzate ma atti delinquenziali, come in effetti sono. Purtroppo non sono molto presente alle vostre iniziative e come socio sono poco assiduo ma purtroppo, per impegni familiari, la domenica sono sempre fuori Perugia per assistere una vecchia suocera di 96 anni che nei giorni di festa rimane priva delle ba-

danti che la seguono. Sono comunque sempre vicino all'Associazione e ne seguo la molto meritoria opera. Cordiali saluti
Lamberto B.

Complimenti per l'iniziativa del barbecue, che ho letto dei deficienti hanno purtroppo già provveduto a distruggere. Spero si possa ricostruire, sarebbe un grandissimo richiamo. Chi la dura la vince!!
Cristiano.

E' tristissimo ma non bisogna arrendersi, è necessario immettere il positivo.
ciao Adriana



Club Alpino Italiano
Sezione di Perugia
"G. Bellucci" fondata nel 1875

Perugia, 5 luglio 2011

Cari Amici dell'Associazione Monti del Tezìo, abbiamo appreso con molto dispiacere la notizia dell'atto vandalico compiuto da ignoti ai danni di una vostra recente realizzazione di pubblica utilità al Parco. Comprendiamo pienamente il Vostro stato d'animo anche perché noi, Soci del CAI Perugia, abbiamo in comune con Voi la stessa passione per la montagna e per il bellissimo ambiente nel quale abbiamo la fortuna di vivere. Il Tezìo è uno dei luoghi che più amiamo, da sempre. Condividiamo anche l'impegno volontaristico nella tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e montano, dedicando tempo ed energie alla sua cura e frequentazione. Ci è capitato purtroppo di vivere momenti simili a quello che state vivendo ora. Pur comprendendo le tristi riflessioni del Vostro Presidente "... che forse sta diventando inutile tutto questo spreco di risorse ed energie", meglio abbandonare finché la collettività non produca anticorpi ...", riteniamo però che sia quanto mai opportuno, che chi crede nel volontariato, debba continuare a operare nonostante tutto con serenità e convinzione, sperando di poter svolgere l'auspicata funzione di "anticorpi", anche se soltanto un po'. Siamo certi che saprete superare anche queste difficoltà pensando soprattutto ai molti Perugini che avete reso felici con le vostre belle ed utili iniziative; anche per questo vi sproniamo a continuare nella vostra opera. Un cordiale saluto e un arrivederci a Monte Tezìo.

p. Il Consiglio Direttivo
Sezione del CAI di Perugia



Quello che molti non sanno sul barbecue

Un modo come un altro per rendere il boccone meno amaro

di Francesco Brozzetti

Erano mesi, molti mesi, forse un anno o forse anche più che parlavamo di fare un barbecue all'area di parcheggio del monte.

Era diventato il sogno di tutti noi, chi lo voleva fare lungo ed a più fuochi, chi alto con una bella canna fumaria, chi in pietra del monte, chi in cemento refrattario, chi solo che funzionasse.

Era ormai il motivo trainante di molte riunioni alla Sede di Colle Umberto.

Qualcuno aveva addirittura azzardato uno schizzo di come lo vedeva lui, c'era insomma il rischio che stesse per diventare anche motivo di discordia tra di noi. Ma per fortuna così non è stato.

Infatti una ditta del settore, anche per intercessione della Comunità Montana, ci venne incontro e ci fece l'omaggio di un barbecue nuovo di zecca.

Non era assolutamente quello che avevamo sognato, ma era un barbecue vero, e noi lo accettammo veramente felici.

Il giorno che venne montato fu una festa, un'occasione per essere ancora una volta tutti lì, a lavorare insieme per il bene comune.



Con entusiasmo indescrivibile realizzammo la base in cemento e lo assemblammo, trepidanti, felici e frettolosi, non vedevamo l'ora di vederlo terminato. E alla fine, quando era lì in tutta la sua "bellezza" lo guardammo con amore, come fanno i genitori che ammirano i loro neonati da dietro il vetro della "nursery".

E proprio come fanno i genitori con i figli, soffrimmo da morire la sera prima

della Festa della Montagna, quando i “giovani” del gruppo vollero inaugurarlo con una bella salsicciata.

Quale occasione migliore?!

Eppure per molti fu una pugnalata al cuore vedere il fumo uscire dal camino, la sua verginità era stata rubata!

Ma poi quanta soddisfazione i sabati e le domeniche successive, quando il parcheggio era pieno di auto e le famiglie si accomodavano sui tavoli e le panche in attesa che i loro “cuochi” cucinassero per loro salsicce e bistecche sul fuoco del nostro barbecue.

Ormai il nostro sogno si era concretizzato ed ora potevamo cominciare a sognare di dargli un fratellino, per sua compagnia e per la felicità dei perugini che salivano fin lassù a gustare aria pura, tranquillità e buon cibo ben cucinato.

Poi, è arrivato quel triste venerdì 1° luglio.

Mauro era uscito di casa, su al monte, e lasciata la strada sterrata, aveva imboccato la ripida discesa asfaltata che fiancheggiando il parcheggio portava poi alla piana, ma fatti appena pochi metri, si era reso conto che qualcosa non andava.

Con la coda dell’occhio si era reso conto di un’anomalia.

Tra i tronchi degli alberi che costeggiavano il fosso laterale, non spuntava più la sagoma ormai familiare del barbecue. Si fermò di botto, tornò indietro incredulo, parcheggiò e si recò sul luogo.

Non poté rendersi conto subito dell’accaduto, non poteva, era troppo assurdo, incredibile.

Il barbecue era stato completamente distrutto.

Ma non rotto, era stato polverizzato!

Solo il cappellotto rosso, stava in disparte, salvato dalla furia distruttrice.



Passato quindi il primo momento di incredulità, Mauro fece qualche foto ed attivò il tam-tam per informarci tutti dell’accaduto.

Fu come quando una famiglia avvisa i tutti i parenti di una disgrazia avvenuta in casa.

Ci attivammo così tutti subito, chi telefonò agli altri, chi andò subito a fare la denuncia ai carabinieri, chi chiamò i giornali, chi si attivò tramite Internet per informare quante più gente possibile dell’inqualificabile gesto.

E la risposta non si fece attendere.

Decine di messaggi piovvero sul nostro sito insieme a telefonate di amici e di perugini che avevano avuto già il piacere di usufruire del simpatico barbecue.

Magra consolazione!

Eppure il sentire così vicini e sensibili quei perugini che ormai in tanti si erano accorti del “loro” monte, ci fece sentire un po’ meno pesante il momento.

Ora la discussione non verteva più su come realizzare il barbecue, ma se lasciare lì i suoi resti accompagnati da un cartello esplicativo, oppure ripulire il tutto, far sparire la vergogna, e ricostruirne uno nuovo.

Uno nuovo?

E allora tutto daccapo!

Chi lo avrebbe voluto lungo ed a più fuochi, chi alto con una bella canna fumaria, chi in pietra del monte, chi in cemento refrattario, chi solo che funzionasse.

Credevamo di aver toccato il fondo, invece ...

Come si fa anche nelle redazioni dei migliori giornali, anche noi, purtroppo, dobbiamo utilizzare la storica frase:

“Al momento di andare in stampa ci giunge una notizia che non possiamo ignorare ...”

Pubblichiamo quindi, ancora una volta e con il cuore gonfio, un estratto di quanto il nostro Presidente ha dovuto scrivere sul secondo inqualificabile atto vandalico

Sono purtroppo costretto a segnalarvi l'ulteriore, ennesimo atto vandalico compiuto presso l'area verde di monte Tezio.

La sera del 16 agosto scorso abbiamo scoperto che un tavolo da pic nic dell'area suddetta è stato letteralmente “estirpato” e portato accanto al barbecue demolito precedentemente da ignoti, come di certo ricorderete. Inoltre sono stati rimossi i tutori delle piante per farne legna da ardere.

Inutile dire l'indignazione che ha colto tutti noi dell'associazione che collaboriamo fattivamente a cercare di rendere il territorio più fruibile possibile. Ma anche un senso di sconforto ci coglie, perché questo ultimo atto barbarico ci pare uno sfregio rivolto all'area verde ed a chi ci lavora.

In una delle foto, inoltre si può notare che nel cestino portarifiuti è stato gettato con sfregio ed in vista, l'ultimo numero del nostro Notiziario ed una brochure pubblicitaria dell'Associazione.

E' forse il messaggio di qualche squilibrato che ce l'ha con noi e con quanti vorrebbero godere di Monte Tezio in santa pace?



Lunedì 15 agosto 2011

di Francesco Brozzetti

Lunedì 15 agosto 2011

Splendida giornata per festeggiare il Ferragosto.

Siamo a Monte Tezio a fare il giro di perlustrazione per il servizio Avvistamento Incendi Boschivi ed incrociamo moltissime persone che salgono sul monte, solo per fare una passeggiata alcuni, per passare una bella giornata altri. Anche il parcheggio è pieno di auto ed il prato accoglie moltissimi appassionati dell'aria aperta.

La zona dei tavoli e del "povero barbecue" è occupata da intere famiglie che, organizzatesi per proprio conto hanno portato fin lassù, da casa, i loro piccoli barbecue, ombrelloni e vettovaglie per passare un momento di tranquillità.

Addirittura una famiglia di una decina di persone, visto l'improvvisa pioggerellina che per qualche minuto ha messo in pericolo la giornata, ha aperto una serie di ombrelli, creando una specie di testuggine romana e, tra risate e bat-

tute allegre, non facendosi intimorire dall'acqua, continua a mangiare i saporiti manicaretti cucinati sul posto.

E' una immagine idilliaca, che ci ridà pace e ci fa quasi dimenticare l'amarrezza del dispetto sopportato per colpa di chi ci aveva distrutto il barbecue.

Anzi, con un pizzico di ottimismo ci diamo appuntamento per rimettere in sesto al più presto il camino e ridare ai perugini il loro fuoco.

Ma purtroppo, come spesso accade, all'ottimismo, succede il solito "scoramento".

E' martedì mattina, e chi passa dalle parti del prato, scopre, ancora una volta, quanto imbecilli possano essere certi "esseri umani"!

Ora vicino ai resti del barbecue vediamo un tavolo completamente sradicato dal suo posto, poco lontano, e gettato lì, a far compagnia a quanto rimane del camino.

Non solo, ma i "tutori" messi a difesa dei nuovi alberelli appena piantati, sono



stati sradicati e bruciati.

Tutt'intorno una desolazione, resti di immondizia, di ogni genere, gettati alla rinfusa tra l'erba del prato e per chiudere, l'occhio ci cade su un cestino per i rifiuti sulla cui sommità appare, mal ridotto, l'ultimo numero del nostro Notiziario ed una brochure istituzionale dell'Associazione.

Sarà un messaggio?

Non ci vogliono più a curare il monte?

Lo scempio e l'ignoranza devono regnare incontrastati?

Non lo sappiamo, ma per noi non ha

importanza, continueremo, finché ce ne sarà data la possibilità, a difendere il Monte e quanti lo voglio vivo ed amico.



Dopo tanta amarezza ... tanto per sdrammatizzare

La sera del giorno di San Matteo sotto il Monte Tezio

di Daniele Crotti

21 settembre 2007

Saremo in pochi questa sera; è Moreno che me lo conferma telefonicamente dopo aver parlato con Leonardo. Arrivo poco dopo il tramonto. E' stata una giornata bella e pulita; l'improvviso arrivo di un leggero vento di tramontana, sin da ieri, ha riportato la limpidezza dei colori tardo estivi (l'equinozio d'autunno cadrà doman l'altro) e quell'atmosfera settembrina legata alla vendemmia quest'anno anticipata e preludio all'ottobre che precede la raccolta delle olive. Arrivo poco dopo il tramonto. Pierino è in casa, al Buonristoro Social Club, con Michele. Sta cucinando. Anche lui, Pierino, ha ancora vivo il ricordo dei giorni trascorsi, ormai un mese è passato, sull'Altipiano. Mi dice e si confessa. Si è letto o riletto cinque libri di M. R. S. (io stesso lo sto facendo, una sorta di "full immersion" poetico-letteraria rivissuta a tavolino) e gli urogalli con i loro boschi ci emozionano sempre, detto tra di noi.

"Il luogo dove eravamo era fuori dal mondo e dal tempo. Immaginavo l'uro-

Vi sarete senza dubbio accorti che già nel numero precedente avevamo ospitato un brevissimo ma incisivo racconto di Daniele Crotti, nostro amico del CAI di Perugia ed attivo socio dell'Ecomuseo della torre e del fiume. Già da tempo leggevamo sue recensioni inviate a mezzo e-mail a tutti i "Seniores" del CAI ed eravamo rimasti notevolmente impressionati dalla vividezza e dalla spontaneità dei suoi racconti.

Non potevamo lasciarcelo sfuggire! E lui, sempre disponibilissimo, ci ha concesso il piacere di poter leggere anche noi qualcosa di suo. Non potevamo cominciare meglio. Il resoconto di una uscita verso il "nostro monte", intervallata da bradi di un autore celebre, cosa questa molto usata ed a proposito dico io, ha reso un normale raccontino in una dolce piacevolissima escursione insieme a Daniele e permettetecelo anche a M. Rigoni Stern.

gallo che pasturava tra i mirtilli o che al sole, in una piccola buca sotto un larice, razzolava e si lisciava le penne.

.....

Ecco, proprio tra questi massi pensavamo si fosse rifugiato l'urogallo. Si camminava cauti e i piccoli rumori del bosco rendevano più grande il silenzio.

.....

Ora che era nostro, che erano finiti tensione e spasimo, ora ci sembrava che fosse morto anche qualcosa di noi. Non restava più niente né di noi né di lui di quello che eravamo prima: noi due, uomini qualsiasi e lui, una cosa morta qualsiasi. Ritornavano le montagne, le rocce, i massi, il bosco che poco prima non esistevano.”

(Mario Rigoni Stern, da “Una lettera dall’Australia”, in “Il bosco degli urogalli)

Coppa e salame dei Lombardi di Ripa affiancano dell’altrettanto ottimo crudo nostrale tagliato a mano. Il sugo per uno spaghetti all’Amatriciana è pronto; risulterà eccellente. La quinta P dell’Amatriciana nasce per il pecorino che con il tempo verrà affiancata (fifti fifti) dal parmigiano reggiano. Pierino opta invece, e astutamente, per un grana padano leggermente stagionato; sarà una scelta superba quanto delicata.

Arriva anche Leo. Sono le otto di sera. Sarà Leo che cuocerà le bistecche d’agnellone sulle braci di un fuoco di legna nel camino necessariamente acceso anzitempo. Pomodori di campo con foglie di basilico freschissimo e lattuga con finocchi a listerelle sono il contorno indovinato. Il merito: “olio di Nene”. Poco dopo si unisce Antonio, Salvatore, più tardi Moreno ed infine Marcellino. Siamo in otto. Alcuni sono in vacanza, le donne chissà, di altri non so. La serata è bella, fuori; la serata è placida, dentro.

“Non si udivano più i campanacci delle vacche né le grida dei mandriani né le strida dei villeggianti che salivano a stelle alpine. A san Matteo s’erano scaricate le malghe e a san Rocco si erano dileguati i villeggianti. Qualche tordo zirlava lontano e i fiorrancini, con quel

breve strido come di corda di violino appena toccata, si rincorrevano tra i rami. Attraverso l’aria limpida gli giunsero, affievolite dalla distanza, due fucilate e poi ancora un’altra. Pensò a chi poteva aver sparato e a che cosa.

.....

Si mise seduto e quando si alzò reggendosi sulle braccia sentì un dolore battergli la fronte e girargli sino alla nuca. Non ebbe più dubbi. Era certamente la solita febbre, che gli capitava una volta all’anno da quando era finito tutto, dal ’45. Era andato una volta anche dal medico e il medico non era riuscito a capirci niente. Malaria non era, febbre australiana neanche. Fatto sta che gli veniva una volta all’anno e gli restava cinque-sette giorni. Ormai se la curava da sé con grappa e chinino di Stato.

.....

Gli pareva di sentire voli d’urogalli, canti di pernici e spari e tutto confuso da un gran vento, lavori in cave di pietra e battere di mazze e scuri. ... Poi lo riprendeva la febbre e allora pareva che un gallo gigantesco gli battesse sul cranio con il becco forte e duro.”

(Mario Rigoni Stern, da “Una lettera dall’Australia”, in “Il bosco degli urogalli)

Una partitella a briscola e tresette (Marcellino e Leo hanno inizialmente stracciato me in coppia con Moreno, poi non so), dopo le varie confidenze della cena (sono confidenze, non se ne può riferire), conclusa da una ricchissima crostata di pasticceria con frutta di stagione, un ultimo bicchiere di Montepulciano d’Abruzzo di Baldino (per me più gustevole del Carbio o del Rosso di Carini, e certamente del Cannonau di Salvo), un rapido saluto agli amici, e la notte, calma e serena, avvolgerà tutti noi.



Associazione Culturale
MONTI DEL TEZIO
Via Osteria del Colle
Colle Umberto I - 06133 Perugia